

---

# RAPPORTO FINALE

---

*GIOCS – GIOvani Cittadini per la Salute*

*Partecipazione giovanile per la prevenzione  
e la promozione di stili di vita sani*

|   |    |
|---|----|
| <b>INTRODUZIONE</b> .....   | 3  |
| <b>1. DESTINATARI RAGGIUNTI: ALCUNI NUMERI</b> .....                    | 4  |
| <b>2. GRUPPI GIOVANI: SINTESI DEL PROCESSO</b> .....                    | 7  |
| 2.1. Reclutamento dei partecipanti .....                                | 7  |
| 2.2. Attività del gruppo junior (15-17 anni) .....                      | 7  |
| 2.3. Attività del gruppo senior (20-25 anni) .....                      | 9  |
| 2.4. Enti e soggetti che hanno aderito alle iniziative pubbliche .....  | 10 |
| <b>3. GENITORI, ADOLESCENTI, EMOZIONI</b> .....                         | 12 |
| <b>4. LA VALUTAZIONE: LA PAROLA AI GIOVANI</b> .....                    | 13 |
| 4.1. Il focus group con i giovani 18-25 .....                           | 13 |
| <b>5. LA VALUTAZIONE: LA PAROLA AGLI ADULTI</b> .....                   | 19 |
| 5.1. I genitori: esiti del questionario di gradimento .....             | 19 |
| 5.2. Altri soggetti coinvolti nel progetto: esiti del focus group ..... | 23 |
| <b>6. HANNO PARLATO DI GIOCS</b> .....                                  | 27 |
| <b>ALLEGATO A – RISULTATI QUESTIONARIO ALCOL &amp; GUIDA</b> .....      | 28 |
| <b>ALLEGATO B – LOCANDINA INCONTRI PER GENITORI</b> .....               | 32 |

## INTRODUZIONE

---

Il progetto GIOCS, realizzato dal Comune di Cuneo, insieme ai Comuni limitrofi di Beinette, Borgo San Dalmazzo, Boves, all'ASLCN1, alla cooperativa sociale Emmanuele, e all'Istituto di Ricerca e Formazione Eclectica, è stato realizzato tra settembre 2013 e luglio 2014..

Il progetto era volto a favorire e **sostenere un percorso di cittadinanza attiva rivolto ai giovani nella gestione e tutela della propria salute**. L'obiettivo principale era quello di coinvolgere un gruppo di giovani nella progettazione e realizzazione di iniziative di prevenzione e promozione della salute sul territorio.

Obiettivi specifici erano:

- dare continuità operativa al percorso avviato con i PePS e con il Laboratorio Locale di Salute "Giovani",
- valorizzare e mobilitare le competenze dei giovani,
- favorire la coesione sociale e il dialogo tra servizi, istituzioni e giovani cittadini,
- ideare iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione finalizzate alla prevenzione del consumo di alcol e sostanze illegali, dell'alimentazione scorretta e sedentarietà, del gioco d'azzardo, dell'uso eccessivo di Internet e videogiochi, della guida pericolosa e dei rapporti sessuali non protetti nella popolazione giovanile.

Si trattava di un progetto ambizioso perché sottintendeva almeno altri due obiettivi trasversali: ridurre il problema dell'assenza dei giovani nei processi di definizione delle politiche giovanili locali e diffondere il concetto di "Salute in tutte le politiche", ossia sperimentare iniziative di co-progettazione e corresponsabilità nella tutela della salute dei cittadini.

Le caratteristiche strutturali del progetto, cioè la partecipazione attiva e il protagonismo giovanile rendono la valutazione difficilmente standardizzabile in termini di indicatori di risultato, così come il cambiamento atteso, prevalentemente di tipo culturale e di lungo periodo. Per fare fronte a queste difficoltà di valutazione implicite, sono stati adottati prevalentemente metodi di valutazione di processo (diari di bordo e schede di monitoraggio) per rilevare la qualità delle azioni e la loro aderenza agli obiettivi di progetto. Per la valutazione di risultato sono stati utilizzati metodi qualitativi (focus group) e si è cercato di quantificare il numero dei destinatari finali raggiunti e, laddove possibile, il loro livello di soddisfazione e di gradimento.

## 1. DESTINATARI RAGGIUNTI: ALCUNI NUMERI

---

- *Destinatari intermedi* (giovani di 14-25 anni che hanno aderito al percorso di cittadinanza attiva - previsti circa 30): 43



- *Destinatari finali* (giovani destinatari delle iniziative ideate dai loro coetanei insieme ai servizi e alle istituzioni – previsti circa 1500): circa 270 studenti delle classi prime degli istituti superiori destinatari delle attività di peer education; circa 600 partecipanti all'evento di Via Roma del 10 maggio 2013; circa 600 partecipanti all'evento organizzato in piazza Boves il 17 maggio 2013. Oltre 300 Etilotest monouso, 250 pieghevoli informativi sulla normativa del Codice della strada sulla guida in stato di ebbrezza e 1500 segnalibri ideati dai ragazzi distribuiti.



## Il codice della strada

Per tutti gli altri il Codice della Strada stabilisce il divieto di guida in stato di ebbrezza. Ciò non significa essere ubriachi, infatti la legge considera ubriaco chi ha un tasso alcolemico maggiore di 0,5 g/l. Dunque non è importante la percezione soggettiva del proprio stato, ma quanto oggettivamente rilevato dalle Forze dell'Ordine.

| ALCOLEMIA   | SANZIONI  | SOSPENSIONE DELLA PATENTE |
|---|---|---------------------------|
| > 0<br>(per giovani, neopatentati e guidatori professionisti) | Da 155 a 624 euro   | No                        |
| Da 0,5 a 0,8 g/l  | Da 500 a 2000 euro  | Da 3 a 6 mesi             |
| Da 0,8 a 1,5 g/l  | Da 800 a 3.200 euro con arresto fino 6 mesi   | Da 6 mesi a 1 anno        |
| Oltre 1,5 g/l   | Da 1.500 a 6.000 euro con arresto da 6 mesi a 1 anno<br><i>Se il veicolo appartiene a un'altra persona, il periodo di sospensione è ridoppiato. In caso di incidente la patente è revocata.</i> | Da 1 a 2 anni             |

Meno 10 punti della patente E chi ha meno di 3 anni di patente di guida, perde il doppio dei punti!

Se il conducente provoca un incidente, le sanzioni sono raddoppiate ed è disposto il fermo amministrativo del veicolo per 180 giorni.

Per i conducenti fermati in stato di ebbrezza, che non abbiano provocato incidenti, la pena definitiva o pecuniaria può essere sostituita con lavori di pubblica utilità, effettuati nel campo della sicurezza e dell'educazione stradale.

## La conseguenza assicurativa

Al verificarsi dell'incidente la compagnia di assicurazione paga sempre il danneggiato, ma la clausola del contratto potrebbero prevedere, in caso di guida in stato di ebbrezza, la "rivaluta" a carico dell'assicurato, ossia la restituzione alla compagnia delle somme da questa pagate.

## Qualche consiglio per un viaggio sicuro

No alcol e farmaci, non offrire alcolici a chi deve guidare, a chi ti offre un passaggio chiedi se è in grado di guidare in sicurezza. Il guidatore designato è la persona che avendo la responsabilità della guida non beve per garantire maggior sicurezza a chi viaggia con lui.

Ricorda anche di: moderare la velocità, allacciare le cinture, non usare il cellulare e che i pasti abbondanti provocano sonnolenza.

Non sentirti mai obbligato a bere alcol! E quando bevi, ricordati di mangiare sempre qualcosa.

Quando non sei sicuro delle tue condizioni psicofisiche non metterti alla guida, utilizza un mezzo pubblico, vai a piedi, chiama un taxi o fatti aiutare da un amico.



Ministero della Salute

ccm



Progetto realizzato con il supporto finanziario del Ministero della Salute - CCM nell'ambito del progetto "Scegliere la strada della sicurezza" Edizione 2010.

# Zero alcol è meglio

EFFETTI, SANZIONI E CONSIGLI



ELEZIONE 2010

Il tasso alcolemico è l'unità di misura della quantità di alcol presente nel sangue. È espresso in grammi di alcol per litro di sangue (g/l).

Il tasso alcolemico è influenzato da numerosi fattori: peso corporeo, sesso, età, etnia, stato di salute, modalità di ingestione (stomaco pieno o vuoto), tempo trascorso dall'assunzione e gradazione alcolica della bevanda.

Il tasso alcolemico è l'unità di misura della quantità di alcol presente nel sangue. È espresso in grammi di alcol per litro di sangue (g/l).

Il tasso alcolemico è influenzato da numerosi fattori: peso corporeo, sesso, età, etnia, stato di salute, modalità di ingestione (stomaco pieno o vuoto), tempo trascorso dall'assunzione e gradazione alcolica della bevanda.

## L'alcol alla guida

Alla guida, anche piccole dosi di alcol aumentano il rischio di incidente. Gli effetti più comuni sono:

- ★ Sottovalutazione delle situazioni di pericolo (passare con il giallo/rosso)
- ★ Errata percezione delle distanze e della velocità (sorpassi azzardati)
- ★ Riduzione del campo visivo (visione a tunnel)
- ★ Aumento della sensibilità all'abbagliamento nella guida notturna
- ★ Rallentamento dei tempi di reazione (allungamento del tempo di frenata)
- ★ Riduzione della capacità di concentrazione
- ★ Aumento della sonnolenza



L'alcolemia indica la concentrazione di alcol nel sangue e si misura in grammi per litro di sangue (g/l).

Per i giovani e per i conducenti professionisti oggi in Italia è necessario avere alcolemia 0 per poter guidare, per tutti gli altri è invece vietato guidare con un'alcolemia superiore a 0,5 g/l. Ma come facciamo a sapere quanto possiamo bere senza superare questo limite? Prima di tutto, bisogna ricordare che il tasso alcolemico è influenzato da numerosi fattori: peso corporeo, sesso, età, etnia, stato di salute, modalità di ingestione (stomaco pieno o vuoto), tempo trascorso dall'assunzione e gradazione alcolica della bevanda.

L'alcolemia è quindi relativa e variabile da persona a persona e da situazione a situazione. Raggiunge il valore massimo dopo mezz'ora, se l'ingestione è avvenuta a digiuno, e dopo un'ora, se a stomaco pieno.

Contrariamente a quanto si pensa, né gli sforzi fisici, né il caffè o il freddo accelerano l'eliminazione dell'alcol nel sangue.

Visti tutti i fattori che influenzano il tasso alcolemico, tutte le indicazioni non possono che essere considerate indicative!!!

Un modo semplice, anche se approssimativo, per calcolare quanto alcol abbiamo nel nostro corpo è quello di contare il numero di bicchieri o unità alcoliche.

È importante ricordare che un bicchiere (da 125 ml) di vino di 12°, una birra (da 330 ml) di 5° oppure un bicchiere (da 40 ml) di superalcolico (36°) contengono la stessa quantità di alcol ossia circa 12 grammi.

|                            |        |                              |        |                                  |        |                                 |
|----------------------------|--------|------------------------------|--------|----------------------------------|--------|---------------------------------|
| birra 5°<br>lattina 330 ml | oppure | vino 12°<br>bicchiere 125 ml | oppure | aperitivo 18°<br>bicchiere 80 ml | oppure | cocktail 36°<br>bicchiere 40 ml |
|----------------------------|--------|------------------------------|--------|----------------------------------|--------|---------------------------------|

Se una donna non vuole rischiare non deve bere più di una unità alcolica prima di mettersi alla guida e un uomo non più di due.

Ma non esistono quantità sicure di alcol. Alla guida di veicoli la quantità di alcol sicura è 0.

## Il codice della strada

**Novità:** In Italia oggi è vietato mettersi alla guida dopo aver bevuto alcolici per chi ha meno di 21 anni o ha conseguito la patente da meno di 3 anni. **Alcol zero**, anche, per i guidatori professionisti e i conducenti di veicoli per il trasporto di persone o cose con massa a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate.



**GIOCS**  
Giovani  
cittadini  
per la  
salute

*La retta  
è una curva  
che non sogna.*

*Maoel De Barros*



Se hai bisogno di una mano fai un salto al  
Corsi Italia Adolescenti AL TRENTAQUATTRO



**TELEFONO:**  
366 7770170

**ORARI:**  
MARTEDÌ  
13.30 - 15.30  
GIOVEDÌ  
13.30 - 15.30

consultiogiogiovanialscit.it

SILVIA BRIGNONE - LUCREZIA FRONGIA - ENTNA BASSO - OLIVERO SIMONIA - SILVIA BAUDINO FEDERICA DOVETTA - ANNESA ARMANDO BRUNO GRETA - SARA WOREU - ARGANNA VIGUONE - KEVIN GIORGI - SERI DANIELE MARTINA BERGANO - ANNA FELISSERO EDWIN MARRO - MARIA GRAZIA TULLONE REBECCA SERRA - ANDREA MACAGNO ROBERTA SERENO - FEDERICA ZAVATTARO ANNA BONGIOVANNI - JOSEPHINE BOGHETTO CARMELA RANAN - DIDI AMEROLIANI - NICOLE TALLONE - FRANCESCA PICCOLO - ROBERTA DESDERI - DENISE ROMANO - MAILA RIZZO

LICEO PEDAGOGICO "DE AMICIS", LICEO CLASSICO "S. PELLICO", LICEO ARTISTICO "E. BIANCHI", GEOMETRI "V. VIRGINIO", I.T.C. "BONELLI"

---



➤ *Destinatari finali* (genitori coinvolti in formazione – previsti 30): 80 partecipanti

L'unica discrepanza dal progetto si è verificata sul target insegnanti. Gli incontri formativi previsti sono stati annullati perché non si è raggiunto il minimo di 10 partecipanti. La risposta è stata bassa a causa del periodo in cui il corso è stato proposto, tuttavia questo problema non era emerso in fase di pianificazione quando i destinatari erano stati consultati.

Nel complesso il numero dei destinatari raggiunti è coerente con gli obiettivi del progetto e superiore a quello previsto.

## 2. GRUPPI GIOVANI: SINTESI DEL PROCESSO

---

Le informazioni di seguito raccolte sono state ricostruite grazie ai materiali utilizzati per il monitoraggio in itinere, in particolare i diari di bordo compilati dal coordinatore dei gruppi.

### 2.1. Reclutamento dei partecipanti

A ottobre 2013 sono stati costituiti due gruppi di giovani che hanno manifestato interesse per il progetto e accettato l'impegno di lavoro proposto:

- 1) Età 15-17 anni: 36 ragazzi hanno aderito inizialmente, 29 hanno confermato l'impegno (4 maschi, 25 femmine), presenza media agli incontri 24-25.

I ragazzi sono stati contattati principalmente attraverso una breve presentazione nelle scuole aderenti (vedi 2.2) secondo modalità concordate con gli insegnanti.

- 2) Età 20-25 anni: 14 giovani hanno aderito (4 maschi, 10 femmine). Condizione professionale: 12 universitari, 1 studente-lavoratore, 1 lavoratore.

I giovani sono stati contattati attraverso il metodo dello snow-ball, in particolare attraverso i contatti dell'educatore che conduce i gruppi.

Tutti i giovani che avevano partecipato al contest fotografico "La realtà nell'obiettivo" ([www.lamiarealta.it](http://www.lamiarealta.it)), realizzato nell'ambito dei PePS del distretto Cuneo-Borgo San Dalmazzo, sono stati inviati a partecipare al progetto.

Gli ottimi risultati ottenuti con l'adesione di circa 40 giovani a un progetto piuttosto impegnativo mostrano, da un lato, il desiderio dei giovani di partecipare in qualche modo alla vita della comunità e, dall'altro lato, l'importanza del tempo e della cura dedicati al lavoro di "reclutamento" che, in progetti di questo tipo, determina in gran parte il successo o l'insuccesso.

### 2.2. Attività del gruppo junior (15-17 anni)

Il gruppo si è incontrato 14 volte nel periodo ottobre 2013 – maggio 2014 a settimane alterne presso il Liceo scientifico. Il conduttore del gruppo, attraverso tecniche partecipative ha portato il gruppo a riflettere e discutere sugli elementi di benessere e malessere dei giovani del territorio.

Dopo un'attenta analisi e un confronto molto partecipato, il gruppo ha deciso di affrontare il tema della "gestione delle emozioni". Sembra infatti emergere forte il bisogno degli adolescenti non tanto di ricevere o accedere a informazioni puntuali rispetto a comportamenti che possono mettere a repentaglio la loro salute e sicurezza (alcol, droghe, alimentazione, gravidanze indesiderate, ...), quanto di sostegno nel riconoscere e gestire quelle emozioni che possono portare alcuni a mettere in atto comportamenti rischiosi. Insomma, sono i ragazzi stessi a ricordare agli adulti l'importanza di lavorare sulle cause che stanno a monte piuttosto che sui singoli comportamenti a rischio, cause che questo gruppo identifica soprattutto con aspetti psicologici e relazionali del singolo. A seguito di un incontro con gli insegnanti referenti del progetto si è concordato di destinare le attività progettate dal gruppo (i peer) agli studenti delle classi prime, dove si rilevano più frequentemente problemi di relazione tra compagni e/o con gli insegnanti.

Son stati costituiti 5 gruppi di peer, ognuno formato da ragazzi provenienti da scuole diverse. A ogni gruppo è stata assegnata una scuola di riferimento e le insegnanti hanno individuato le classi cui destinare le attività di ricaduta.

Complessivamente sono state coinvolte 2 classi prime per ogni istituto aderente al progetto (5) per un totale di n. 10 classi e circa 270 ragazzi, appartenenti alle seguenti scuole: Liceo artistico, Liceo Classico, Liceo psicopedagogico, Istituto tecnico commerciale, Istituto per geometri.



Ogni incontro tra pari è durato 2 ore e si è svolto secondo la seguente scaletta:

- Presentazione del progetto e del gruppo di peer
- Cenni sull'adolescenza
- Visione del video "Le emozioni sempre con noi"
- Brainstorming sulla parola "emozioni"
- Lavoro di gruppo: laboratorio sull'analisi delle 7 emozioni di base. La classe suddivisa in piccoli gruppi è stata invitata a confrontarsi su situazioni/fatti realmente accaduti che hanno coinvolto specifiche emozioni, descrivendo le conseguenti sensazioni e reazioni.
- Condivisione del lavoro svolto
- Momento di dibattito e confronto sul tema "emozioni" e sul lavoro svolto dai ragazzi di GIOCS
- Presentazione degli spazi pubblici per gli adolescenti: Consultorio Adolescenti AL34 e i C.I.C (centri ascolto)
- Rimandi della classe, spazio domande e chiusura.

I ragazzi coinvolti, durante e dopo la ricaduta, hanno fornito ai loro insegnanti rimandi positivi relativi all'utilità dei servizi di ascolto, dove poter parlare di come "stanno" e di come si "sentono". In 4 classi è stato chiesto al gruppo di peer di poter fare un ulteriore incontro sull'argomento. E' stata molto apprezzata la metodologia della peer education *"..senza prof. è più facile... molti son bravi ma abbiamo comunque paura di essere giudicati...."*.

Data la complessità dell'argomento trattato, l'educatore e il gruppo di coordinamento hanno valutato positivamente la richiesta dei peer di avere la presenza dell'educatore in classe al fine di gestire momenti delicati suscitati dal tema che come era plausibile si sono verificati durante gli incontri. Tuttavia i peer hanno gestito in modo adeguato, a volte addirittura sorprendente, gli interventi nelle classi.

Alcuni ragazzi del gruppo peer hanno partecipato agli eventi organizzati dall'altro gruppo GIOCS (19-25 anni) collaborando all'allestimento e al presidio dello spazio dedicato alla sicurezza stradale, e distribuendo



materiale informativo e gli Etilotest, accompagnati dalla somministrazione di un questionario sulla normativa relativa ad alcol e guida (vedi Allegato A).

### 2.3. Attività del gruppo senior (20-25 anni)

Il gruppo si è incontrato circa 20 volte da ottobre 2013 a giugno 2014 presso la Casa del parco o la sala Vinaj, messe a disposizione dal Comune di Cuneo. Va segnalato che, su proposta dei giovani, gli incontri sono stati organizzati spesso la domenica pomeriggio, a conferma di un reale coinvolgimento e interesse per il progetto da parte dei destinatari e di una notevole flessibilità e disponibilità degli operatori coinvolti.

Inizialmente il gruppo, con la modalità focus group, ha ampiamente discusso su “come stanno i giovani del territorio”, individuando numerose criticità che sono state la base di lavoro dei primi incontri.

I partecipanti hanno dunque elaborato e proposto alle Istituzioni – Comune di Cuneo e ASL - alcune iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza relative allo “star bene”: 4 eventi improntati all’aggregazione e all’espressione culturale giovanile, da svolgersi in spazi aperti (chiusi al traffico) della Città di Cuneo in un’ottica di promozione della cittadinanza attiva.



Le istituzioni pubbliche hanno dimostrato interesse rispetto alle iniziative proposte dai ragazzi e da febbraio a maggio 2014 si sono susseguiti numerosi incontri e contatti con i diversi settori della pubblica amministrazione (Lavori pubblici, Informagiovani, Commercio, Polizia municipale, Manifestazioni, Socio Educativo, ...) e i commercianti delle zone interessate agli eventi per definire una proposta condivisa e realizzabile.

Mentre alcuni lavoravano intensamente al superamento delle complesse e spesso poco chiare incombenze burocratiche, altri giovani hanno lavorato per sensibilizzare la cittadinanza alle iniziative. A questo scopo i giovani partecipanti hanno fotografato alcuni commercianti e abitanti delle zone interessate dell’iniziativa (Via Roma, Contrada Mondovì, Piazza Boves, Ex Zoo) e affisso gli scatti accompagnati dallo slogan “Lui/lei ci sopporta e supporta”.



#### 2.4. Enti e soggetti che hanno aderito alle iniziative pubbliche

Hanno aderito all'iniziativa, che si è svolta Via Roma, Piazza Boves, Via Dronero:

- Consulta degli Studenti di Cuneo
- WSF Collective
- Federazione degli Studenti
- Cooperativa Colibri

- Caritas
- Teatro degli studenti dell'IIS Grandis-IPSIA di Cuneo: "Mi emoziono, dunque sono" promossa dalle ass.ni Non solo noi Onlus e Esseoesse.net Onlus
- Compagnia teatrale giovanile Oikos
- Contornoviola con presentazione di Calcolap
- Contralco, con simulazione di guida in stato di ebbrezza
- Progetto "CAMBIA-MENTE.SVILUPPIAMO TALENTI – Il edizione anno 2014/2015
- Conservatorio Statale Musicale "G.F.Ghedini"
- Compagnia Circense "Fuma can'duma"
- Giovani artisti ed artigiani
- Bar: Coni Veja, 800, Roma, La Saletta, Bruno, Crystal, Zoo Bar, Nero Latte, Coffee and Good Spirits Cuneo
- Pub: Irish, Cathedral, Lucertolos
- Circoli: Mondo Cane, Dada, Elcomedor della Morena
- Giovani artisti
- Espositori di prodotti di artigianato

Alcuni ragazzi delle associazioni coinvolte sono diventati parte integrante per l'organizzazione degli eventi del gruppo GIOCS. Inoltre si è stabilita una sinergia tra il progetto GIOCS e il progetto inter-istituzionale Teatro e Salute (promosso dai Comuni di Cuneo, Fossano, Savigliano e Saluzzo, il Consorzio Socio Assistenziale Cuneese, il Consorzio "Monviso Solidale", l'Associazione "Esseoesse.net onlus/Teatri di Resilienza", l'Associazione "Voci Erranti.onlus" e la Cooperativa "Il Melarancio"), inserendo nel calendario degli eventi di GIOCS alcune performance teatrali.

### 3. GENITORI, ADOLESCENTI, EMOZIONI

---

Al tema delle emozioni sono state dedicate le due serate destinate ai genitori di ragazzi adolescenti (7 e 14 maggio 2014).

Per la tipologia e le caratteristiche metodologiche dell'incontro, i formatori avevano previsto un numero contenuto di partecipanti, ma le iscrizioni che sono pervenute fino al giorno stesso dell'incontro li hanno indotti ad adattare contenuti e modalità formative che, pur mantenendo ampio spazio al confronto e all'interazioni, hanno consentito la partecipazioni di circa 80 genitori. L'elevata adesione e il coinvolgimento attivo dei partecipanti durante l'incontro confermano il diffuso bisogno di confronto e sostegno all'essere genitori in un periodo, l'adolescenza, che desta paure e incertezze sui propri stili educativi.

Il primo incontro ha dato la possibilità ai partecipanti di confrontarsi sulle emozioni provate dai genitori nella relazione con i figli adolescenti, ha fornito indicazioni sul riconoscimento, l'accettazione e la gestione delle proprie paure e insicurezze e ha valorizzato la capacità di apprezzare le gioie e il divertimento nella relazione. Insieme ai formatori, dopo aver discusso dei classici pregiudizi in cui tutto il mondo adulto rimane facilmente invischiato quando affronta il tema dell'adolescenza, i genitori hanno attivamente partecipato all'individuazione di strategie efficaci e attuabili nella comunicazione con i figli. Non esiste una soluzione magica e valida per tutte le situazioni, ma la chiave di una buona relazione sta nell'*allenamento emotivo*, ossia nell'abituare noi stessi e i nostri figli a riconoscere e condividere le emozioni.

Il secondo incontro, aperto solo a coloro che hanno partecipato al primo, è stato focalizzato su come gli adolescenti vivono e provano a gestire le loro emozioni. La partecipazione è stata attiva e numerosa quanto la prima serata, e molti genitori hanno espresso il desiderio di approfondire il tema dell'adolescenza e del ruolo genitoriale in piccoli gruppi in modo da rendere gli incontri momenti di sostegno reale alla quotidiana relazione con l'adolescente. Una richiesta che speriamo possa essere accolta nella futura programmazione.



## 4. LA VALUTAZIONE: LA PAROLA AI GIOVANI

---

### 4.1. Il focus group con i giovani 18-25

Il focus group con il gruppo di giovani di 18-25 anni si è svolto il 3 luglio 2014 ed è stato condotto da una sociologa. Hanno partecipato al focus 7 ragazze e 1 ragazzo. L'intervista è stata condotta con una traccia semi-strutturata volta a rilevare le opinioni dei partecipanti sulle diverse fasi del processo, dall'adesione agli eventi finali, e sulle prospettive future. Il fine era anche quello di raccogliere elementi utili per una futura possibile riprogettazione. Di seguito sintetizziamo quanto emerso dal focus group riportando anche in maniera letterale alcuni estratti degli interventi dei partecipanti, che sono stati registrati.

#### *Motivazioni*

La modalità e l'entusiasmo con cui l'iniziativa è stata presentata ai singoli partecipanti prima e durante il primo incontro sono state fondamentali per stimolare i giovani ad aderire alla proposta. Infatti le caratteristiche del progetto, orientato a lasciare spazio decisionale ai protagonisti, ha fatto sì che inizialmente questo risultasse un po' vago. Per questo per molti l'adesione è da attribuire principalmente alle modalità di relazione e alla forte motivazione mostrata dall'educatrice che ha promosso e proposto il progetto. Il bisogno di essere ascoltati e di essere cittadini attivi è un sentimento comune che ha aiutato alcuni giovani a lanciarsi in un'avventura, anche se dai contorni poco definiti: *"Inizialmente non era chiaro il mandato, ma ciò che ha colpito è stata l'opportunità di far sentire la nostra voce come giovani. Non ci si può lamentare sempre di non essere ascoltati, se poi non ci proviamo"*. Anche la possibilità di interagire con il mondo adulto e l'opportunità di iniziare a costruire una relazione con questo sono stati per qualcuno una spinta a partecipare: *"un mondo che io proprio non conosco, la possibilità di avvicinarmi a persone più grandi, e più importanti. Questo mi ha spronata. L'idea di poter avvicinarmi a questo mondo, anche in prospettiva futura, mi potrebbe servire per imparare come superare il blocco di parlare con persone più grandi di me"*.

Chi è entrato nel gruppo a progetto già avviato lo ha fatto principalmente perché contagiato dall'entusiasmo dei partecipanti, in particolare quando l'organizzazione degli eventi si stava avviando. Inoltre, alcuni giovani avevano già fatto esperienza di partecipazione attiva con il Contest fotografico, *La mia realtà nell'obiettivo*.

I giovani hanno enfatizzato che in fase di adesione nessuno si aspettava il coinvolgimento e i risultati ottenuti. Le attese erano di arrivare al massimo a organizzare una tavola rotonda con gli adulti.

Anche il nome GIOCS, che all'inizio non suscitava un particolare entusiasmo, nel tempo ha dimostrato di avere le caratteristiche di un vero marchio, è stato interiorizzato dal gruppo ed è divenuto noto e riconosciuto all'esterno.

#### *La costruzione del gruppo*

Secondo gli intervistati sin dall'inizio il gruppo era caratterizzato da legami e conoscenze preesistenti che, da un lato, hanno favorito il mantenimento dell'impegno, ma, dall'altro, non si sono rivelati sufficienti in mancanza di una motivazione personale: così sono stati interpretati alcuni abbandoni di percorso. Altri sono stati invece percepiti come segno di una mancata condivisione dell'orientamento preso dal progetto, per ragioni sia di impegno sia di contenuto.

L'abbandono, considerato dai partecipanti fisiologico, si è verificato sia da parte dei ragazzi che delle ragazze, ma essendo i primi in minoranza fin dall'inizio sono rimasti in pochi. Sulla rilevante differenza di genere nel gruppo, che vede una schiacciante dominanza femminile, le spiegazioni sono divergenti. Alcuni pensano che le donne siano più propense degli uomini ad assumere impegni sociali e di volontariato, mentre altri ritengono che la scarsa presenza maschile sia essenzialmente da attribuire alle caratteristiche dei ragazzi che sono stati contattati, ossia alla scarsa motivazione iniziale più improntata a compiacere un'amica che al reale interesse personale.

Secondo i partecipanti le modalità e i canali di reclutamento andrebbero forse un po' rivisti. Ad esempio, nei primi incontri finalizzati a costruire il gruppo i maschi hanno un po' deriso i giochi e le attività proposte, probabilmente sentendosi a disagio e non comprendendo appieno le finalità.

### *L'individuazione dei bisogni*

Sono emerse idee molto diverse all'interno del gruppo rispetto ai bisogni dei giovani, a volte anche contraddittorie: è risultato evidente dunque che anche 2-3 anni di differenza di età sono significativi in termini di percezioni sui bisogni.

Non è stato facile mettere a fuoco l'idea che piano piano stava emergendo. Visto che il tema del lavoro, emerso come centrale per la vita di questi giovani, non poteva trovare una risposta nel progetto, il gruppo si è soffermato sulla constatazione, sollevata da un giovane, che la città di Cuneo non offre opportunità di divertimento attraenti e sane per i giovani, e ha iniziato a lavorare sull'idea degli eventi pubblici. Quando il progetto è diventato operativo, ognuno si è fatto carico di un'area o di un'attività a seguire. La comunicazione è avvenuta soprattutto attraverso Facebook e SMS, con l'appoggio dell'educatrice che faceva da collettore e distributore di richieste e informazioni.

### *Opinioni sui risultati*

All'unanimità i partecipanti hanno definito i risultati del progetto totalmente inattesi. Nessuno dei giovani si sarebbe aspettato di arrivare a organizzare tre eventi (che sono diventati due per ragioni di maltempo). Nel corso dei mesi preparatori gli obiettivi si sono evoluti e sono cresciuti in modo positivo. Il primo obiettivo era portare movimento a Cuneo, con qualche iniziativa che non implicasse solo il bere, ma includesse musica, cultura e arte: secondo gli intervistati questo è stato certamente raggiunto. Coerentemente con gli obiettivi iniziali del progetto, sono state realizzate delle serate che hanno trasmesso un'idea diversa, hanno fornito un'alternativa alla noia o allo sballo. Questo obiettivo, che è sempre stato centrale, non si è perso di vista neppure nei momenti più operativi e concitati. E' stato un evento culturale, tutte le scelte sono state fatte in modo consapevole e sono andate in questa direzione. Le motivazioni sono rimaste le stesse per tutto il percorso.

La valutazione del risultato secondo i ragazzi è ben rappresentata non solo dall'alta adesione ottenuta, ma anche dai ritorni ricevuti dai giovani e adulti che hanno partecipato, molti dei quali hanno personalmente ringraziato i giovani organizzatori, apprezzando il fatto che finalmente a Cuneo ci fosse qualcosa pensato dai giovani per i giovani.

E' stato inoltre evidenziato come in entrambe le serate non si siano verificati problemi legati ad abuso di alcol, risse o anche solo tensioni. I giovani di GIOCS hanno lasciato piazza Boves pulita raccogliendo tutti i rifiuti, che non erano neppure tanti. Un gesto che è stato molto apprezzato sia dagli abitanti che dagli

esercenti. A differenza di quanto alcune persone incontrate nella fase organizzativa – persone che avevano già organizzato eventi - avevano predetto, non ci sono state lamentele dei residenti per il disturbo della quiete pubblica.

In particolare, secondo un ragazzo che organizza concerti, è stato raggiunto un obiettivo difficilissimo: riunire in un unico evento bambini, adolescenti, giovani, adulti e anziani. Infatti, in particolare in piazza Boves dal pomeriggio alla serata hanno davvero partecipato tutte le fasce di età. GIOCS ha funzionato dunque, secondo gli obiettivi, da ponte intergenerazionale.



#### *I rapporti con i soggetti aderenti*

- Il ruolo dell'educatrice e la sua professionalità sono stati unanimemente riconosciuti da tutti i partecipanti. Per lei non ci sono che parole di apprezzamento. In particolare sono stati evidenziati:
- la capacità di ascolto e la presenza senza condizioni: *“Lei c’era sempre per tutti”*;
- la capacità di *problem solving*: *“Dal punto di vista organizzativo e burocratico se non ci fosse stata l’educatrice ci saremmo sentiti persi. E’ stato complesso, ma siamo sempre stati incoraggiati”*.

- un grande entusiasmo: *“a volte andava frenata perché era la prima ad avere idee irrealizzabili! Nei momenti di sconforto è sempre stata fonte di sostegno e capace a trovare le soluzioni. Spesso trovava la soluzione e poi ci diceva il problema!”*

Anche l'adesione e la collaborazione degli artisti sono state ottime secondo i partecipanti del focus, grazie anche al supporto del WSF Collettive.

Non sono tuttavia mancate le criticità nei rapporti con alcuni soggetti.

A livello comunale i giovani segnalano esser mancato il coordinamento tra il piano operativo (funzionari/dirigenti) e il piano politico, e spesso le risposte date ai ragazzi sono state contraddittorie, generando timori e senso di frustrazione: *“Inoltre gli incontri avuti con il funzionario e successivamente con gli assessori sulla fattibilità dell'iniziativa per i giovani sono stati destabilizzanti: al primo incontro il messaggio era stato chiaramente demotivante, gli ostacoli adottati erano talmente tanti e considerati dallo stesso funzionario insormontabili che il gruppo si è spaventato. Dopo pochi giorni l'incontro con le Assessore è stato di segno diametralmente opposto tanto da creare confusione”*.

Le maggiori preoccupazioni sono state generate dai cavilli burocratici che emergevano di giorno in giorno senza che l'Amministrazione comunale riuscisse a fornire fin dall'inizio un quadro chiaro delle incombenze e un supporto interno per affrontarle. La risoluzione dei problemi e lo svolgimento delle pratiche è stato dunque demandato al coordinamento del progetto, all'educatrice di riferimento e ai giovani.

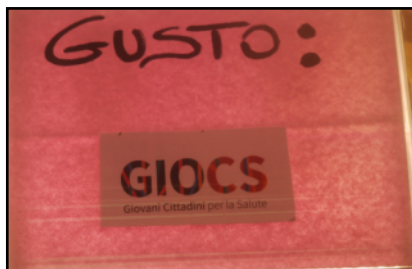
Un limite importante è stata inoltre la mancanza di chiarezza sul budget e sugli aspetti burocratici. Ad esempio, per le bancarelle ci sarebbe stata molta più adesione, ma fino all'ultimo non era chiaro se ci fosse o meno l'autorizzazione alla vendita: *“abbiamo parlato con 4 uffici diversi ottenendo versioni diverse. Quindi alla fine non ce la siamo sentita di continuare e molte persone non hanno partecipato”*.

Per quanto riguarda i commercianti, il gruppo evidenzia come il loro coinvolgimento sia stato difficile, seppure in molti alla fine abbiano espresso la loro soddisfazione per la riuscita delle iniziative e si siano complimentati con i ragazzi. Tuttavia, nel corso della progettazione delle attività, alcuni sembravano non fidarsi, mentre altri hanno inizialmente mostrato entusiasmo, ma senza aver realmente compreso il progetto. *“Anche dalle piccole si nota il livello di adesione: quando abbiamo chiesto di appendere le locandine sulle porte esterne, ci hanno detto sì e poi hanno fatto come volevano”*. Le difficoltà maggiori si sono incontrate per organizzare l'evento di via Roma: le dimensioni della via hanno creato difficoltà nell'individuare un numero sufficiente di iniziative; inoltre i giovani hanno avuto l'impressione di inserirsi in una situazione tra commercianti e amministrazione comunale di per sé già tesa, che certamente non ha giovato. Inoltre alcuni giovani si sono sentiti presi in giro da promesse non mantenute: ad esempio, due locali che dovevano allestire un unico grande *dehors* all'ultimo minuto senza spiegazioni non l'hanno fatto, lasciando scoperta una parte della via; in via Dronero invece, dove tutti si erano mostrati entusiasti inizialmente, seppure contattati tante volte, non hanno alla fine collocato dei tavoli nella via all'aperto come promesso.

Rispetto alle difficoltà incontrate i partecipanti hanno anche riconosciuto alcuni possibili errori da parte loro, come una insufficiente cura nella relazione e nella comunicazione: *“forse c'è stata anche non curanza da parte nostra, loro ci avevano garantito che si sarebbero organizzati tra loro, ma l'impressione è che non gliene importasse nulla”*. D'altra parte hanno sottolineato come la sfiducia da parte dei commercianti fosse dovuta in gran parte alla mancanza di chiarezza dei messaggi dell'amministrazione: dalla confusione sulla SIAE ai permessi per lo spillatore esterno. E' mancato inoltre il promesso tam-tam tra i commercianti stessi: alcuni negozianti di Contrada Mondovì hanno aderito spontaneamente contribuendo al grande successo



dell'iniziativa nella strada, ma si sono lamentati di essere stati informati tardivamente. Il gelataio ha persino creato un gusto ad hoc per la serata:



Nel complesso, dato il successo dei due eventi, i partecipanti evidenziano che *“Alcuni ci hanno sottovalutati e hanno finito il cibo molto prima della fine della serata”, “Chi ci ha dato fiducia poi ne ha avuto un grande ritorno”*.

Per quanto riguarda altri soggetti coinvolti, qualche difetto di comunicazione vi è stato anche con le Associazioni, ad esempio con la Croce Rossa che avrebbe dovuto affrontare il tema della sessualità, ma poi è risultata non avere personale a disposizione. E' stato invece giudicato ottimo il contributo della Contralco Italia, che ha messo a disposizione gli Etilotest monouso per la distribuzione gratuita e il gioco di simulazione dell'alcolemia che ha riscosso molto successo.



La collaborazione con la Consulta degli studenti è stata importante dal punto di vista economico. Il referente della Consulta è stato presente e ha attivamente collaborato, ma per il resto le persone coinvolte dalla Consulta si sono presentate solo il giorno dell'evento. Per questo i partecipanti hanno sottolineato l'importanza di un loro coinvolgimento fin dall'inizio nel caso di un'ipotetica riedizione.

Una criticità emersa è relativa all'utilizzo del marchio GIOCS nella serata organizzata da Mondocane. La critica è motivata dal fatto che quella serata non era caratterizzata dagli obiettivi culturali ed educativi di GIOCS: *“Ho avuto l'impressione di vendere il nostro nome. Giocs è qualcosa di educativo, abbiamo “svenduto” il nostro obiettivo. Hanno sfruttato il nostro nome per avere il suolo gratuito!”*. Ma non tutto il gruppo è d'accordo con questa lettura, alcuni hanno evidenziato le peculiarità del circolo rispetto ad altri locali puramente commerciali.

#### *Cosa ha significato essere protagonisti di GIOCS*

Essere gli ideatori, i realizzatori e i promotori di un progetto giovanile sul proprio territorio ha significato per i partecipanti sentirsi *“attivi”* e responsabili: *“mi ha fatto sentire responsabile, parte di un gruppo che stava creando qualcosa di grosso”* e anche orgogliosi: *“ero orgogliosa di girare per le strade con il mio cartellino di*

GIOCS". I protagonisti hanno inoltre sperimentato che fare qualcosa è possibile: *"ora posso lamentarmi se a Cuneo non c'è niente! Perché ne ho il diritto, perché mi sono impegnata"*, e questo è stato per qualcuno come un risveglio: *"Mi ha svegliata: io vado sempre negli stessi posti, frequento più o meno le stesse persone, le serate sono sempre le stesse. Ho ampliato le conoscenze. Mi sono resa conto che se uno si attiva qualcosa di più carino si può creare"*.

Durante il focus group un partecipante ha esibito orgogliosamente una foto scattata dall'alto durante una delle serate, che mostrava tantissima gente, qualcun altro ha ricordato quanto sia stato felice di sentire le persone commentare: *"ma quando lo rifanno?!"*.

I protagonisti hanno vissuto il progetto GIOCS come un progetto che da marginale negli eventi della città è diventato un evento da prendere ad esempio. Hanno l'impressione di essere riusciti a realizzare qualcosa che ad altri ha richiesto anni di impegno.

Inoltre, i partecipanti sono assolutamente convinti del ruolo positivo di questo tipo di progetto sulle politiche giovanili della città, a patto che vi sia un giusto equilibrio tra volontariato e professionalità. La sola adesione entusiasta dei giovani non basta, è necessario un accompagnamento di persone esperte. Inoltre è fondamentale, come già emerso, avere a disposizione un budget definito.

#### *Aspettative future*

I partecipanti al focus hanno l'impressione di avere realizzato *"un'esperienza che può servire al Comune per riproporre eventi. Vorremo dire che basta poco per far riempire la città. Se apri una via, una piazza, la apri a tutti, ma devi investire"*. Inoltre tutti loro sarebbero interessati e disponibili a ripetere l'esperienza e a fare anche meglio. Secondo i partecipanti, oggi sarebbe più facile coinvolgere altri giovani perché ormai GIOCS è un nome che ha un significato. Qualcuno ha segnalato che recentemente, durante una riunione per l'organizzazione del Campeggio Resistente, GIOCS è stato citato da un ragazzo come esempio da seguire e riprodurre.

Rispetto alla diffidenza nei confronti delle istituzioni, molti altri giovani in passato sono stati delusi dalle porte chiuse che hanno incontrato in Comune: GIOCS in qualche modo ha aperto queste porte, ma è anche un'esperienza che ha portato i giovani a chiedersi se sia proprio necessario che un progetto sia ufficialmente promosso dal Comune per essere ascoltati.

Il progetto è stato fatto in totale economia: i gruppi sono venuti perché erano conoscenze personali dei giovani di GIOCS, ma, secondo i giovani, eventi di questo tipo in futuro devono disporre di un budget adeguato. A questo proposito in una seconda edizione occorrerebbe chiedere anche un contributo economico ai commercianti.

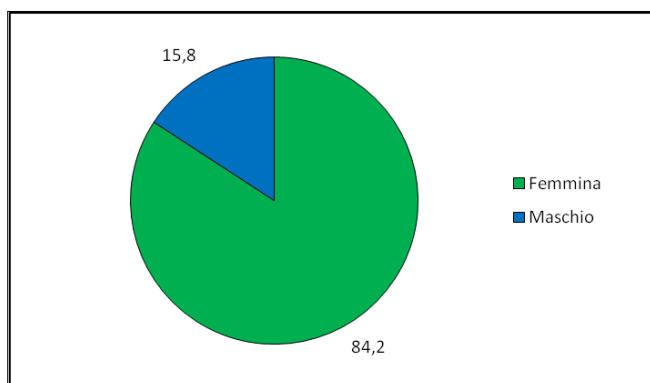
E' opinione comune, che visti i risultati, la loro capacità organizzativa vada presa più sul serio. Inoltre l'esperienza ha insegnato che per riuscire è necessario mantenere l'entusiasmo.

## 5. LA VALUTAZIONE: LA PAROLA AGLI ADULTI

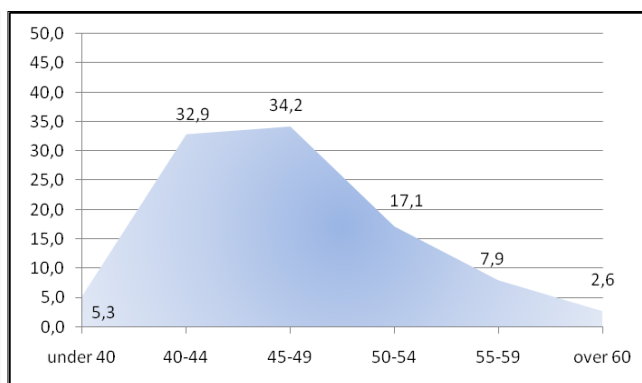
### 5.1. I genitori: esiti del questionario di gradimento

Hanno compilato il questionario 76 genitori sugli 80 coinvolti complessivamente nei due incontri di formazione sull'adolescenza.

*Dati di sfondo*

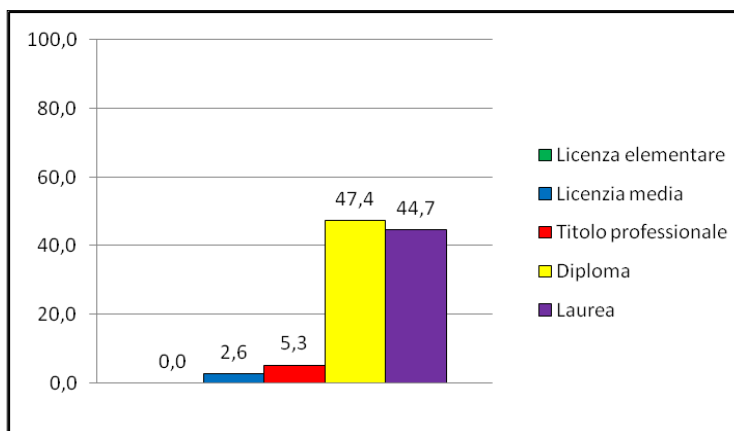


*Genere ed età (dati %)*



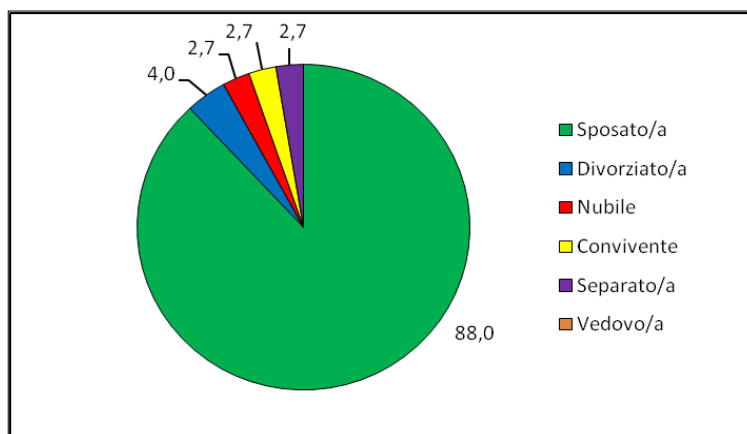
La larga maggioranza dei genitori che ha partecipato agli incontri è di sesso femminile (84,2%) e ha meno di 50 anni (72,4%).

*Titolo di studio (dati %)*



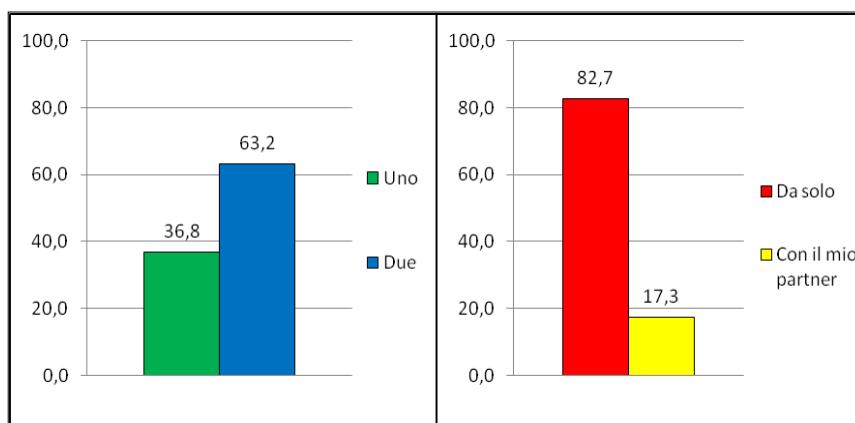
Sono solo in 6, pari al 7,9% del campione, i genitori che non hanno un diploma o una laurea.

Stato civile (dati %)



La maggioranza assoluta dei genitori è sposata (88,%) e sono in pochi i divorziati (4,0%).

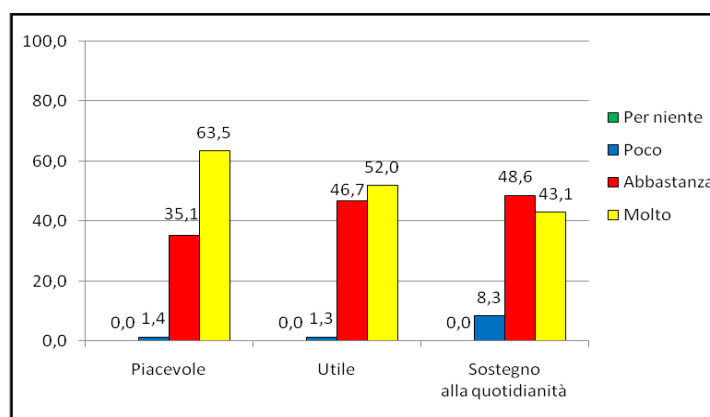
Numero incontri e con chi (dati %)



I genitori hanno partecipato in maggioranza a due incontri (63,2%) e lo hanno fatto da soli, non accompagnati dal partner (82,7%).

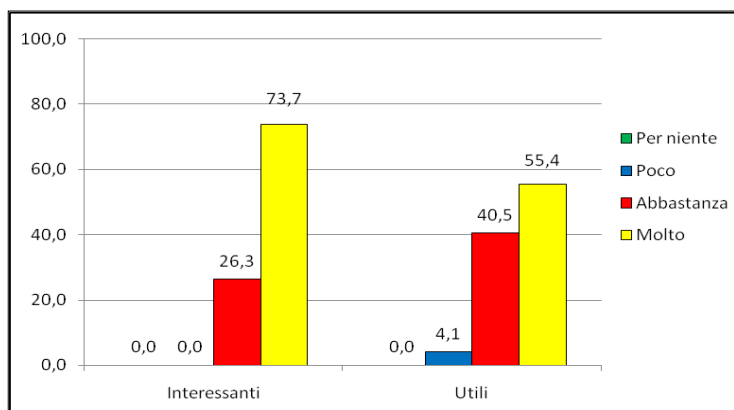
Valutazione dell'esperienza

Gradimento e utilità (dati %)



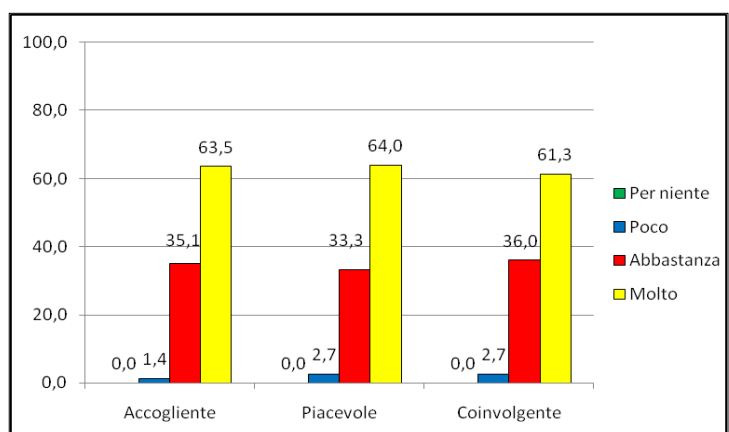
Quasi la totalità del campione fornisce giudizi positivi sul GIOCS. Il 63,5% dei partecipanti valuta l'esperienza come "molto" piacevole e il 52,0% la reputa "molto" utile, mentre solo una persona (1,4%) giudica gli incontri "poco" piacevoli e "poco" utili. Inoltre la larga maggioranza del campione ritiene questa attività come "abbastanza" (48,6%) o "molto" (43,%) di sostegno alla quotidianità.

### Argomenti (dati %)



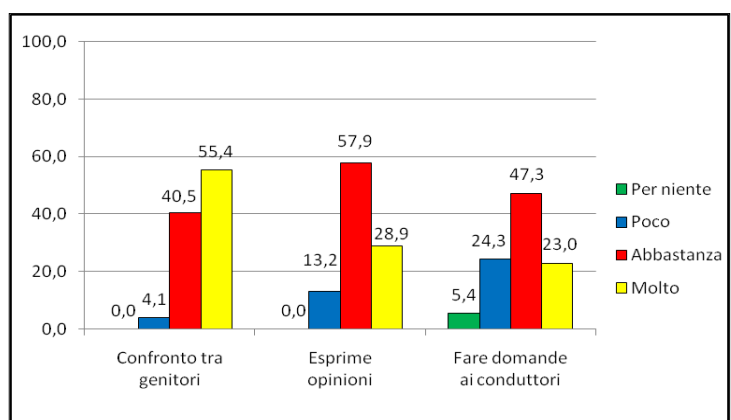
Le valutazioni sugli argomenti trattati durante gli incontri sono altrettanto positive: il 73,7% dei genitori giudica gli argomenti come "molto" interessanti e il 55,4% come "molto" utili.

### Atmosfera (dati %)



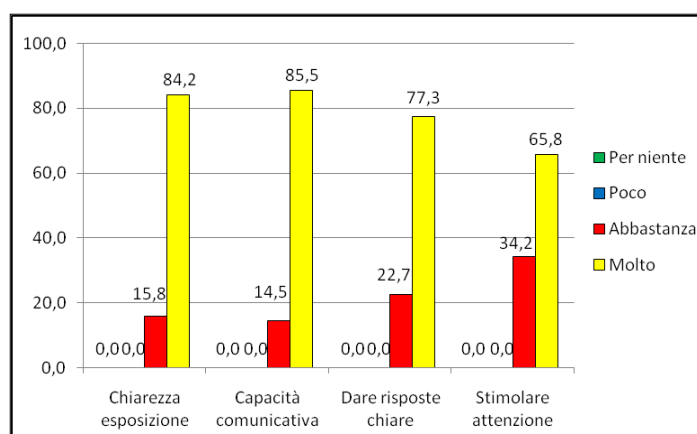
La maggioranza assoluta dei genitori valuta "molto" piacevole" (64,0%), "molto" accogliente (63,5%) e "molto" coinvolgente (61,3%) il clima creatosi durante gli incontri.

### Opportunità (dati %)



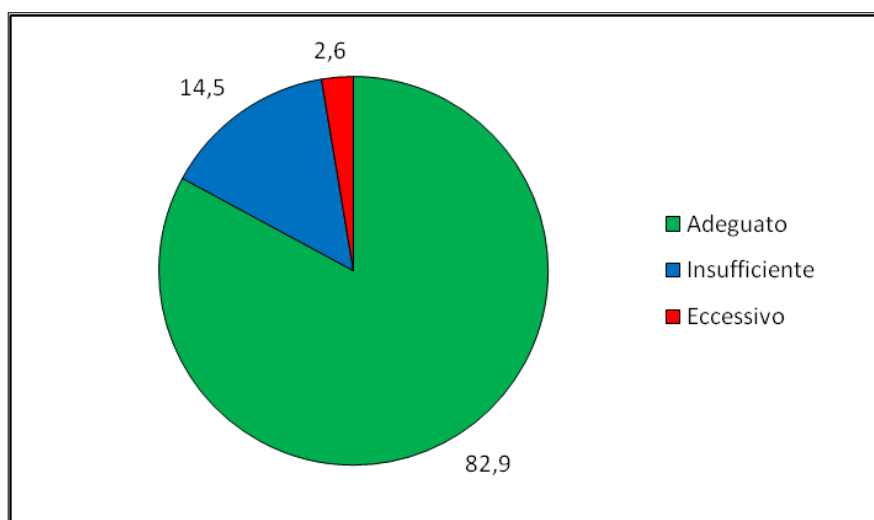
Per il 95,9% (somma risposte "abbastanza" e "molto") dei partecipanti è stato possibile durante gli incontri il confronto tra genitori, e l'86,8% afferma che si sono potute esprimere liberamente le proprie opinioni. I genitori sono stati più critici invece per quanto riguarda la possibilità di fare domande ai conduttori, 1 partecipante su 3 (29,7% pari alle somme "per niente" o "poco") afferma che c'è stato poco spazio per le domande.

Conduuttori (dati %)



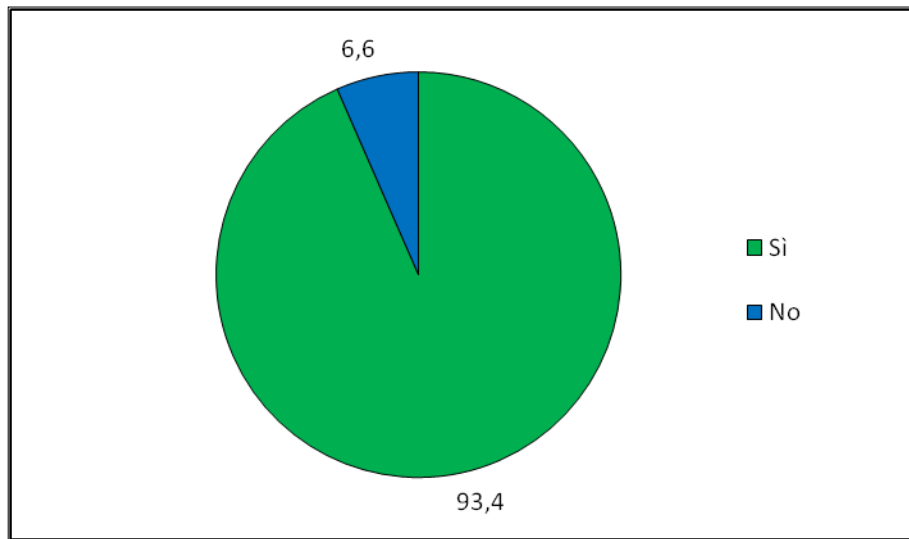
I conduuttori degli incontri GIOCS sono stati valutati in maniera molto positiva dai genitori, è stata apprezzata la loro capacità comunicativa (85,5% risposte "molto"), la chiarezza nell'esposizione dei temi trattati (84,2%), la capacità di rispondere alle domande fornendo risposte chiare (77,3%) e l'abilità di tenere un alto livello di attenzione stimolando l'interesse verso gli argomenti trattati (65,8%).

Tempo dedicato (dati %)



Per 8 intervistati su 10 il tempo dedicato agli incontri è stato adeguato, mentre per 11 genitori (14,5%) è stato insufficiente.

*Interesse a partecipare ad altri incontri (dati %)*



Quasi tutti i genitori (93,4%) sarebbero interessati a partecipare ad altri incontri in piccoli gruppi sugli stessi argomenti.

A conclusione del questionario è stato chiesto ai genitori quali fossero altri temi relativi all'adolescenza che vorrebbero venissero affrontati in incontri di questo tipo. Gli argomenti più citati sono stati le vecchie e nuove dipendenze (droga, videogame, cellulari), sessualità e comunicazione e rapporto tra genitori e figli.

Va aggiunto infine che ben 45 persone hanno lasciato la mail per ricevere informazioni su nuovi appuntamenti.

## **5.2. Altri soggetti coinvolti nel progetto: esiti del focus group**

Il focus group con gli adulti si è svolto a Cuneo il 22 luglio 2014 e ha coinvolto: due assessori, due funzionari del Comune, due commercianti, un medico, un genitore, un rappresentante di associazioni giovanili. L'intervista è stata condotta da una sociologa utilizzando una traccia semi-strutturata volta a rilevare le opinioni dei partecipanti sul processo e sulle sue criticità, anche al fine di raccogliere elementi utili per la futura riprogettazione. Di seguito sintetizziamo quanto emerso dal focus group, ricorrendo talvolta alle parole stesse dei partecipanti.

### *L'avvio del progetto*

La natura trasversale del progetto ha costituito per il Comune di Cuneo l'occasione per una collaborazione inter assessorile tra le politiche sociali e le attività produttive, che dal punto di vista dell'amministrazione è stata vincente. Anche secondo l'ASL il progetto ha fornito un'importante opportunità di collaborazione inter istituzionale, coinvolgendo gli amministratori e il Comitato dei Sindaci del distretto nella promozione della salute, in particolare quella dei giovani: un obiettivo ambizioso che dà continuità e sviluppa quanto emerso dal PePS del distretto.

Il principale nodo critico individuato è stato la difficoltà iniziale nel coinvolgere i commercianti, che può dipendere in parte da una mancata condivisione del significato di 'protagonismo giovanile'. Da un lato, alcuni genitori e commercianti hanno criticato l'amministrazione comunale per non avere sostenuto abbastanza i giovani nella comunicazione e nell'organizzazione delle iniziative pubbliche.

*Bisogna star dietro a questi ragazzi. L'iniziativa era difficile da capire per i commercianti... (commerciante)*

Dall'altro lato, gli amministratori hanno cercato di mantenere un profilo marginale, lasciando 'la scena' ai ragazzi e alle ragazze anche nella trattativa con i commercianti, nella convinzione che fosse utile lasciare loro la possibilità di sbagliare e apprendere dai propri errori.

*La prima volta che li ho incontrati mi sono resa conto che erano un po' disorientati. Ed ero disorientata anche io. Quando ho capito, mi sono permessa di dare alcuni consigli. All'inizio non è stato semplicissimo. Avevano proprio bisogno di sostegno. Loro avevano tante belle idee, ma occorreva mettere le basi (assessore).*

D'altro canto la natura partecipata – e dunque anche spontanea ed 'evolutiva' - di GIOCS, dal punto di vista dei commercianti ha implicato nella fase di avvio del progetto una scarsa chiarezza su obiettivi e contenuti.

*Il progetto mi è stato presentato dall'assessore Roseo in una riunione, anche se abbiamo avuto difficoltà a capire chi e che cosa. Non era una cosa così ufficiale, non era organizzata da una singola entità, troppe entità. Non era facile capire cosa c'entrasse l'ASL, la Fondazione CRC. C'erano poche informazioni. Subito è stata un po' fraintesa, non è stata interpretata come manifestazione educativa, ma come una somma di manifestazioni, dove c'era il rischio che scappasse un po' la mano, rispetto al rumore, etc. (commerciante).*

Anche l'intermediazione dell'Associazione commercianti non è stata inizialmente risolutiva, ma a seguito di alcuni incontri tra rappresentanti dei commercianti e ragazzi, e anche grazie alla comunicazione su Facebook, l'iniziativa è stata finalmente compresa e ha ottenuto l'appoggio dei commercianti, che hanno proposto essi stessi la chiusura di Via Roma dalle ore 13.

I giovani non si sono limitati a incontrare i rappresentanti dei commercianti, ma hanno anche improvvisato un'azione di comunicazione porta a porta, che, sebbene non sistematica, in alcuni casi ha determinato l'appoggio degli esercenti coinvolti, soprattutto se genitori a loro volta di ragazzi adolescenti:

*Vista la volontà dei ragazzi abbiamo aderito subito, anche se non si capiva bene, poi man mano abbiamo capito. E' stato bellissimo quando sono arrivate le locandine. Poi, dal punto di vista commerciale ogni volta che si fa qualcosa nel centro storico va molto bene. Io ho anche visto la proposta da papà di tre ragazzi, perché a Cuneo non è mai facile per loro divertirsi (commerciante).*

Genitori ed esercenti riconoscono che a Cuneo mancano gli spazi di aggregazione e le iniziative pensate per i giovani, per questo sostengono la positività e la necessità di iniziative come GIOCS. Il genitore di una ragazza che ha aderito al progetto ha raccontato come tutta la famiglia sia stata contagiata dall'entusiasmo della figlia e come lui stesso si sia fatto coinvolgere nel pubblicizzare l'iniziativa, a dimostrazione del fatto che progetti come questo servono anche a creare ponti intergenerazionali.

#### *Gli eventi pubblici*

Gli eventi pubblici sono considerati generalmente riusciti, soprattutto in virtù dell'entusiasmo e delle caratteristiche dei giovani che li hanno organizzati.

*E' stata una giornata bellissima, c'era un bellissimo movimento, secondo me molto riuscita. Al di là del discorso commerciale. Ho visto molto entusiasmo nei ragazzi. Sono ragazzi non nuovi a queste cose. Sono ragazzi che partecipano molto (commerciante).*



*lo ho osservato più il pubblico. Mi sono presa la soddisfazione di girare per le strade e sentire i commenti dei passanti e ho visto che c'era un grosso apprezzamento (assessore).*

Tuttavia tra i partecipanti al focus group non esiste una visione condivisa sull'esito delle serate, anche perché, secondo l'Assessore alle attività produttive, la natura poco strutturata del progetto ha sollevato qualche perplessità tra gli abitanti delle zone interessate.

In ogni caso, tutti i partecipanti al focus si trovano d'accordo nel valutare molto positivamente la serata in piazza Boves, mentre l'organizzazione del primo evento in via Roma è risultata troppo dispersiva a causa delle caratteristiche strutturali.

*L'obiettivo non è stato colto. In via Roma è difficile riempire lo spazio in maniera adeguata. La prima iniziativa è stata recepita in maniera negativa dai commercianti e in parte anche dai residenti. L'assemblera era troppo lunga. In via Roma erano come una formica del deserto e quindi la gente non ha percepito il senso. Completamente diverso è stata piazza Boves, che ha creato veramente aggregazione.*

*Noi commercianti l'abbiamo interpretato far vivere il centro storico in maniera intelligente. Un modo per avvicinare la famiglia, tutta la famiglia, al centro storico (commerciante).*

Inoltre, secondo alcuni partecipanti, lo staff amministrativo del Comune avrebbe dovuto essere maggiormente presente, svolgere un reale ruolo di supporto nelle pratiche amministrative e nella gestione dei materiali (ad esempio permessi, transenne, grigliati). Tutti i partecipanti – dai commercianti agli amministratori – concordano nella necessità di una presenza discreta, ma costante dell'amministrazione in progetti di questo tipo. In questo senso la collaborazione tra giovani e istituzioni che era tra gli obiettivi del progetto GIOCS non risulterebbe pienamente realizzata.

Da parte sua il Comune evidenzia come non vi sia più la disponibilità di personale e di mezzi per lo sposamento dei materiali necessari per le manifestazioni, attività che ormai per tutte le iniziative è in carico agli organizzatori. Di questo, sostengono in coro gli amministratori, occorre essere consapevoli e organizzarsi di conseguenza. Dal punto di vista invece del supporto amministrativo del Comune, vi è consapevolezza di alcune carenze già evidenziate dai ragazzi, attribuibili a problemi organizzativi interni al servizio che saranno certamente superati in futuro.

*Adesso il tempo c'è, bisogna incontrarsi e fare in modo di "supportare" (assessore).*

#### *Aspettative per il futuro ed elementi per la riprogettazione*

Durante il focus è emerso chiaramente come sia tra i commercianti che nelle istituzioni vi siano delle aspettative rispetto a una replicazione dell'esperienza GIOCS, addirittura si discute dell'ipotesi di fare della manifestazione GIOCS un evento annuale.

*Da lì c'è ancora tanta strada da fare se vogliamo farlo ogni anno. C'è ancora tanta strada da fare. Ma più di quello in queste condizioni non si poteva fare (assessore).*

*Ho creato un gelato per l'evento, che fosse legato a GIOCS. Ho cercato di capire meglio il significato di GIOCS. Di qui è nato un gelato di cioccolato bianco, con una salsa di lamponi freschi (il colore legava bene con il discorso) e ho aggiunto del riso soffiato ricoperti di cioccolato fatto da me. Continuano a chiederlo, ma al momento non voglio riproporlo (gelataio).*

In particolare l'amministrazione, rappresentata dall'Assessora alle Politiche giovanile, è molto entusiasta del progetto che contribuisce a dare attuazione all'obiettivo primario dell'amministrazione di valorizzare le potenzialità dei giovani della nostra città.

Certamente un elemento di debolezza del progetto è stata la comunicazione con i media locali, che deve essere ripensata per il prossimo anno affinché sia più efficace. Secondo i partecipanti il messaggio di GIOCS è ostico, difficile da trasmettere e forse poco appetibile per i media. Tutti concordano che per il futuro sia necessario dare maggiore centralità al messaggio, all'obiettivo del progetto, in modo che possa arrivare anche alla cittadinanza. Emerge quindi la proposta di organizzare una riunione, nella forma della conferenza stampa, nella quale invitare i ragazzi, l'ASL, l'Associazione commercianti e i giornalisti.

Un altro elemento da tenere in considerazione per la prossima edizione è il coinvolgimento del Comitato di quartiere.

Gli amministratori evidenziano inoltre come sarebbe importante identificare dei luoghi diversi della città, preferibilmente piazze, dove sia più semplice creare dei momenti di aggregazione. Tuttavia, in questa edizione sono stati proprio i giovani a puntare sul centro storico perché volevano dimostrare come questa zona potrebbe essere un'area viva della città e generatrice di relazioni sociali e di benessere.

## 6. HANNO PARLATO DI GIOCS

Un aspetto che forse non è stato curato abbastanza nell'ambito del progetto è stato quello della relazione con i media. Ciò nonostante, alcuni hanno parlato di noi!

[www.ideawebtv.it/cultura-2/18778-cuneo-giovani-e-dintorni-musica-cultura-arte-e-salute-in-programma-a-maggio-e-giugno-nel-centro-storico](http://www.ideawebtv.it/cultura-2/18778-cuneo-giovani-e-dintorni-musica-cultura-arte-e-salute-in-programma-a-maggio-e-giugno-nel-centro-storico)

[www.targatocn.it/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/cuneo-conclusione-ciclo-di-serate-progetto-giocs.html](http://www.targatocn.it/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/cuneo-conclusione-ciclo-di-serate-progetto-giocs.html)

[www.targatocn.it/2014/05/21/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/progetto-giocs-giovani-e-dintorni-musica-cultura-arte-e-salute-in-programma-a-maggio-e.html](http://www.targatocn.it/2014/05/21/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/progetto-giocs-giovani-e-dintorni-musica-cultura-arte-e-salute-in-programma-a-maggio-e.html)

<http://247.libero.it/lfocus/20651893/0/cuneo-conclusione-ciclo-di-serate-progetto-giocs/>

<http://247.libero.it/lfocus/20651893/0/cuneo-conclusione-ciclo-di-serate-progetto-giocs/>

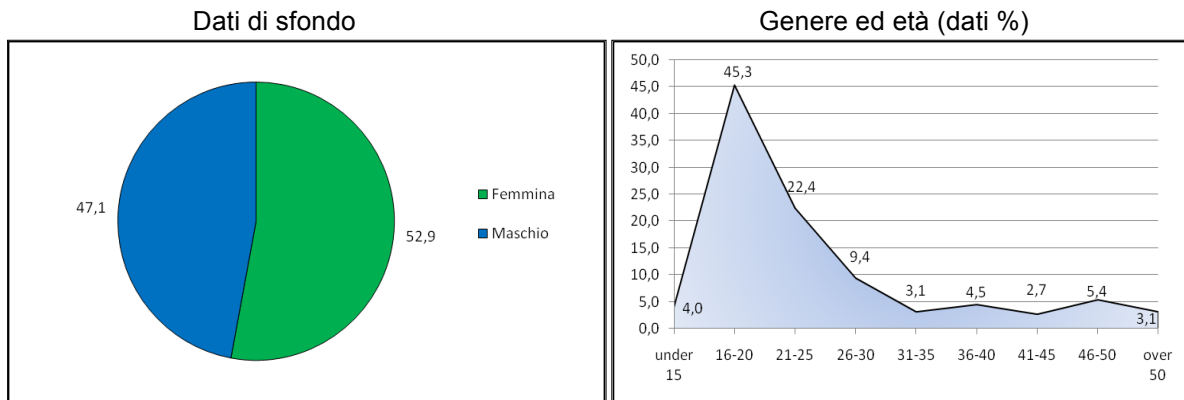
<http://www.scoopsquare.com/post/it/2014/05/05/14/2487620-il-progetto-giocs-scende-in-strada-con-animazioni-e-artisti-nel-cuore-vecchio-di-cuneo.html>

<http://www.targatocn.it/2014/04/23/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/adolescenza-eta-difficile-e-meravigliosa-a-cuneo-due-incontri-per-i-genitori.html>

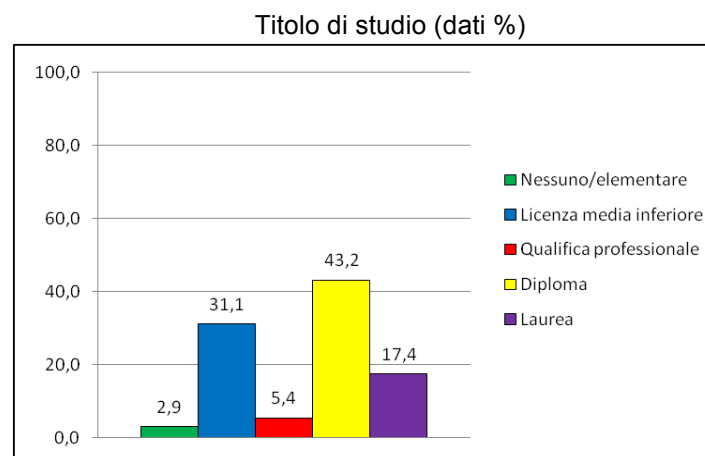


## ALLEGATO A – RISULTATI QUESTIONARIO ALCOL & GUIDA

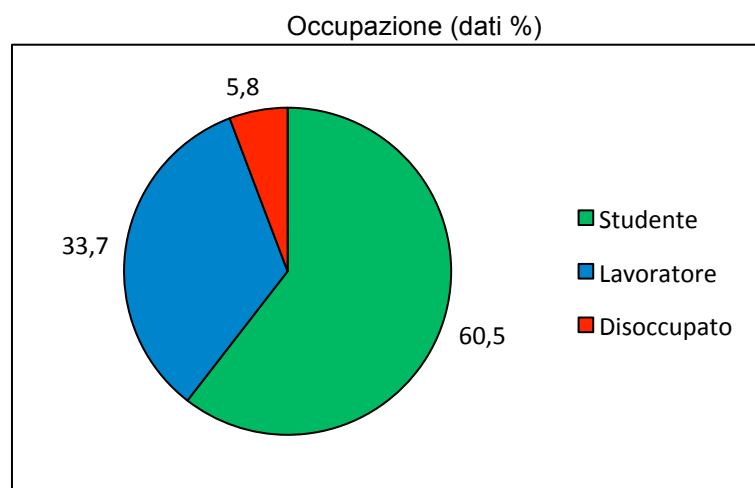
Hanno partecipato all'indagine sulla sicurezza stradale, rispondendo al questionario distribuito durante gli eventi, 243 persone. Ciascuna di esse ha ricevuto in cambio un Etilotest monouso e un pieghevole informativo sulla normativa del Codice della Strada relativa alla guida in stato di ebbrezza.



La maggioranza di chi ha partecipato alla rilevazione è di sesso femminile (52,9%) e ha tra i 15 e i 19 anni (45,3%). Una quota consistente del campione, quasi il 20%, ha più di 30 anni.

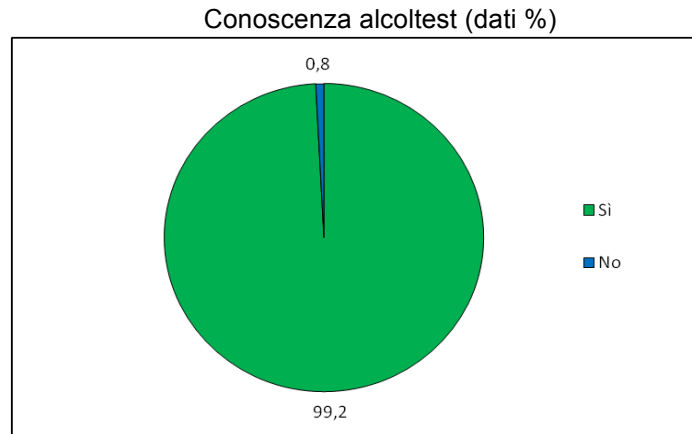


Il 40% è diplomato.

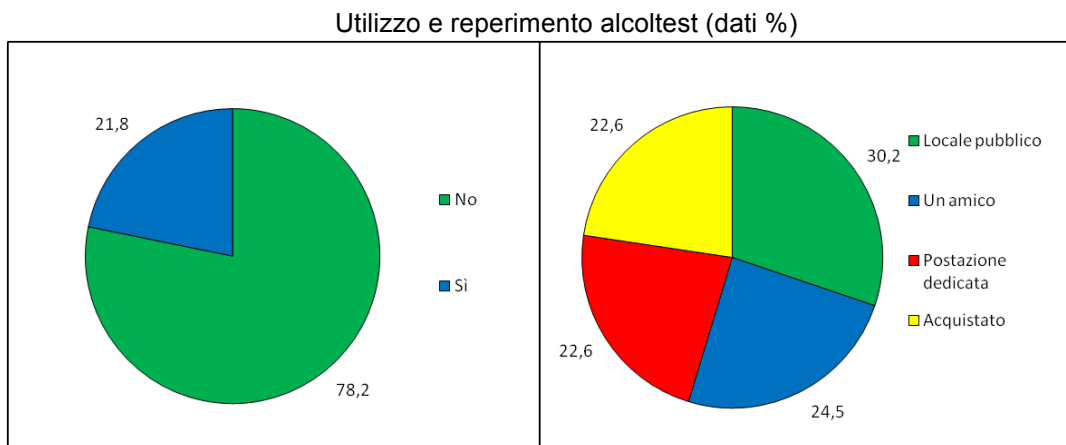


La maggioranza assoluta del campione dichiara di essere uno studente (60,5%), mentre il 1 intervistato su 3 lavora.

**L'alcoltest**

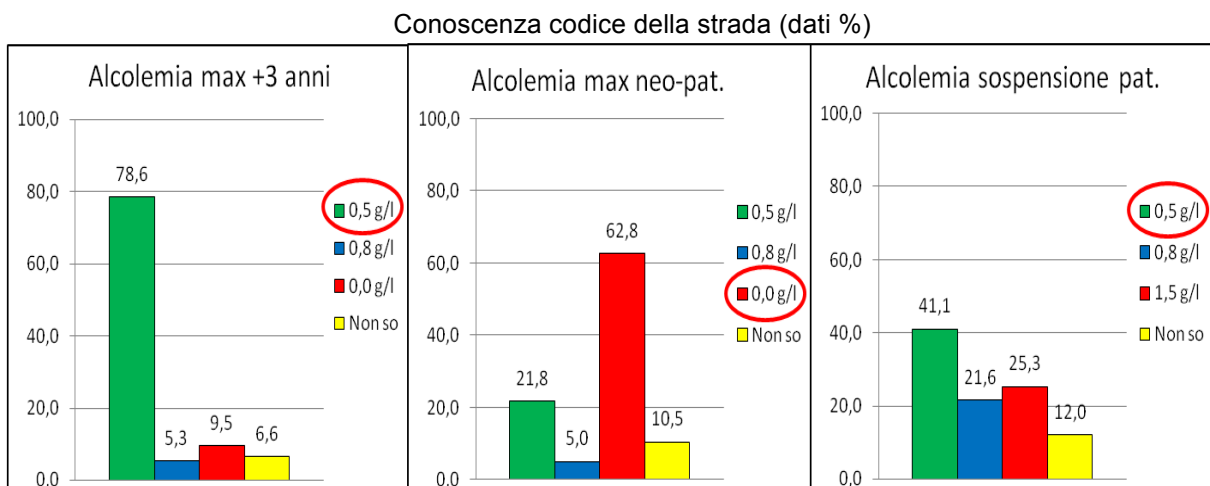


Quasi tutti i partecipanti a GIOCS sanno cos'è un alcoltest, solo in 2 (0,8%) non sono a conoscenza di questo strumento.



I rispondenti che hanno già usato l'alcoltest in passato sono solo in 53 (21,8%). Di questi, la maggioranza (30,2%) lo ha ricevuto in offerta in un locale pubblico, mentre il 24,5% lo ha avuto da un amico.

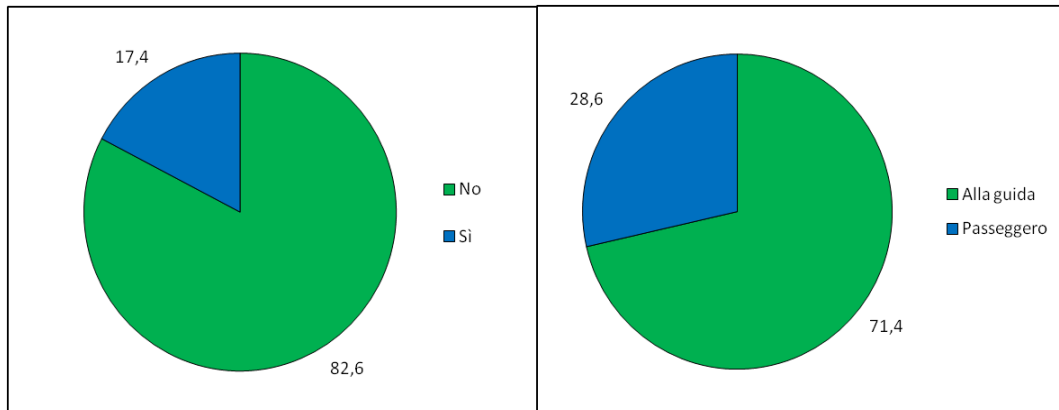
**La normativa**



Nel questionario sono state inserite tre domande per accertare le conoscenze sul Codice della strada. Alle prime due domande - sul livello di alcolemia consentita alla guida per chi ha la patente da più di 3 anni e per i neo-patentati o gli autisti professionisti - i rispondenti si dimostrano preparati con, rispettivamente, il 78,6% e il 62,8% di risposte giuste. Meno della metà del campione (41,1%) è invece informata sulla soglia di alcolemia oltre la quale è prevista la sospensione della patente.

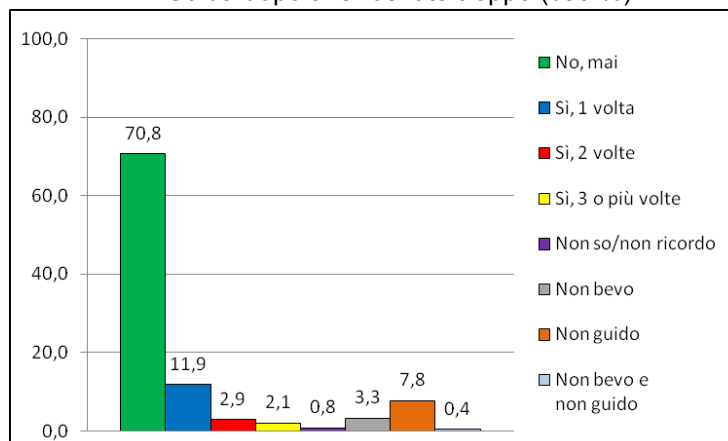
### L'esperienza

Controllo alcolemia da parte delle forze dell'ordine (dati %)



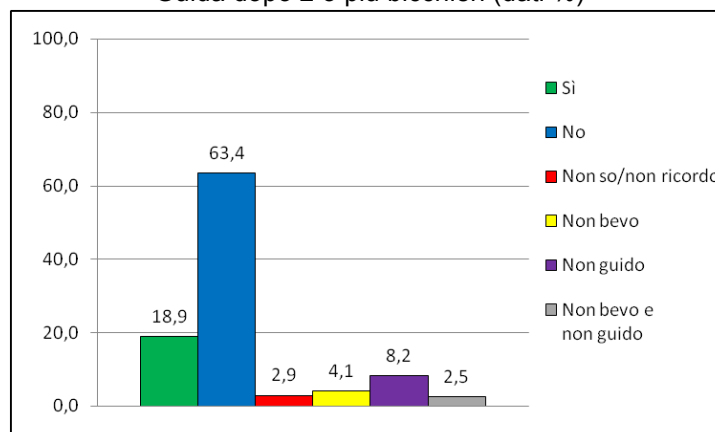
Poco più del 15% degli intervistati è stato fermato dalle forze dell'ordine per il controllo dell'alcolemia, alla maggioranza di questi è successo mentre erano alla guida (71,4%)

Guida dopo aver bevuto troppo (dati %)



41 partecipanti (16,9%) affermano di aver guidato nell'ultimo mese pensando di aver bevuto troppo, mentre la larga maggioranza del campione (70,8%) non lo ha fatto.

Guida dopo 2 o più bicchieri (dati %)



La percentuale di chi afferma di essersi messo alla guida avendo presumibilmente superato il livello di alcolemia previsto dal codice della strada è molto vicino a chi afferma di aver guidato dopo aver bevuto troppo (18,9% vs 16,9%). Quindi il campione si dimostra piuttosto consapevole su quale sia il rapporto tra unità alcoliche e tasso alcolemico.

### In sintesi

L'alcoltest monouso è conosciuto tra i cuneesi, ma sono pochi quelli che lo hanno già utilizzato (circa il 20%). I partecipanti agli eventi organizzati da GIOCS sembrano essere abbastanza informati sul livello di alcolemia consentito alla guida dal Codice della strada, mentre sono ancora pochi (circa il 15%) quelli che sono stati sottoposti a un controllo alcolemico sulla strada, un risultato in linea con la media nazionale.

Tra coloro che hanno partecipato alla ricerca, l'abitudine a mettersi alla guida dopo aver presumibilmente superato il livello di alcolemia previsto dal codice della strada riguarda una persona su cinque.

Questi risultati indicano che le azioni di sensibilizzazione e di prevenzione su questo tema hanno certamente contribuito a migliorare il livello di informazione e di consapevolezza sui rischi connessi alla guida in stato di ebbrezza, ma forniscono anche alcuni spunti per iniziative future.

L'alcoltest, sebbene sia ormai universalmente conosciuto, è troppo poco utilizzato. Pertanto dovrebbero essere positivamente prese in considerazione tutte le iniziative che favoriscono la messa a disposizione del grande pubblico di strumenti di autovalutazione dell'alcolemia a costi contenuti (ad es. nei ristoranti, luoghi di aggregazione, aree di servizio).

Eventi pubblici, come quelli organizzati nell'ambito del progetto GIOCS, rappresentano inoltre occasioni utili per raggiungere un pubblico eterogeneo di guidatori al fine di incrementare ulteriormente la conoscenza delle norme sulla guida in stato di ebbrezza, soprattutto su argomenti meno noti ma molto significativi per la quotidianità delle persone, come la sospensione della patente.



# Ciclo di incontri per GENITORI di ADOLESCENTI

progetto **GIOCS** (Giovani Cittadini per la Salute) - 2014

presso la sala Vinay, Via Roma 6 - CUNEO

**INGRESSO LIBERO**

**Mercoledì 7 maggio h. 20,45-23,00**

## MADRI E PADRI DI FRONTE ALL'ADOLESCENZA

### La "nostra" gestione emotiva

Durante l'adolescenza dei propri figli, come genitori siamo messi a dura prova dai continui cambiamenti e dai comportamenti spesso oppositivi dei primi. Ci troviamo così a vivere emozioni forti che dobbiamo gestire al meglio per poter agire con efficacia e serenità il nostro ruolo genitoriale in un'età così complicata.

**Mercoledì 14 maggio h. 20,45-23,00**

## GLI ADOLESCENTI, NOSTRI FIGLI

### La "loro" gestione emotiva

Vivendo numerosi cambiamenti corporei, identitari e relazionali, l'adolescente prova un'altalena di emozioni e di novità che ha bisogno di "addomesticare". Come genitori, è possibile sostenerli in questo percorso di "alfabetizzazione emotiva" che li renda via via consapevoli di ciò che provano e più sicuri nell'agire.

Conducono:

**Antonella Ermacora** (formatrice - esperta in psicopedagogia, Ag. Eclectica)

**Enrico Santero** (counsellor relazionale, Coop. soc. Emmanuele)

E' gradita una conferma di partecipazione (mail: [socioeducativo@comune.cuneo.it](mailto:socioeducativo@comune.cuneo.it) – tel. 0171.444514)

A seguito delle due serate, vi invitiamo anche a partecipare alla serata su dipendenze, consumi e nuove abitudini dei giovani, a cura del Progetto *Consigli per gli Acquisti*, Mercoledì 28 maggio h. 20,45 presso la Sala Vinay. Per maggiori informazioni: [www.ilsicomoroonlus.wordpress.com](http://www.ilsicomoroonlus.wordpress.com)

In collaborazione con:



Con l'adesione di:

progetto finanziato da:

